

## **Vicissitudini dell'opera di un autore dalla vita avventurosa**

**Luigi Ferdinando Marsigli: Danubius Pannonico-Mysicus**

(Elhangzott: Biblioteca Universitaria, Bologna 1998).

Colui che voglia scrivere la biografia di Marsigli, deve scrivere anche la storia di questo periodo dell'Europa.

Pensiamo appunto alla biografia su Marsigli scritta da John Stoye che non per caso è intitolata "Marsigli s Europe", l'Europa di Marsigli.

Analogicamente stiamo di fronte al "Danubius Pannonico-Mysicus" che nel suo svolgimento fu adjuvato da numerosi scienziati ed artisti europei.

Il Danubius è un libro riccamente illustrato. Il testo prende vita proprio da queste straordinarie illustrazioni.

Nel mio discorso do molta importanza alle illustrazioni che rendevano il lavoro preparatorio della stampa particolarmente difficile e oneroso.

Per questo prima di tutto vorrei presentare con l'ausilio di alcune diapositive l'opera stessa, successivamente mi occuperò del lavoro svolto nel laboratorio di Norimberga fino al 1705 e infine seguiremo il destino delle illustrazioni.

### **I**

#### **L'opera**

La Monografia sul Danubio fu pubblicata nel 1726. La pubblicazione tardò 22 anni.

L'opera è costituita da sei volumi.

**Il I volume** contiene la storia dei popoli che vivevano lungo quel tratto del Danubio che viene descritto nell'opera, più la geografia e l'idrografia di questo territorio e le osservazioni astronomiche.

*Il frontespizio* fu approntato dopo il 1724<sup>i</sup>. Ed allora si dovettero aggiungere diverse illustrazioni mancanti. Questo fatto ci viene rivelato dalle istruzioni del redattore olandese che si trovano nel manoscritto di Marsigli.

*Le illustrazioni di maggior valore sono le carte topografiche* disegnate da Johann Christoph Müller che era nato a Norimberga. Egli, nell'estate del 1702, aveva affittato una camera nella casa del suo maestro Eimmart e seguendo le

istruzioni di Marsigli durante tutto un anno non fece altro che disegnare carte topografiche.

*La mappa generalis è il protagonista dell'opera.*

Raffigura il fiume Danubio partendo da Kahleberg, situato vicino a Vienna per giungere fino al fiume Jantra che si trova in Bulgaria.

Poi in 18 sezioni separate presenta i singoli tratti del fiume.

Marsigli e Müller, in seguito ad osservazioni astronomiche, hanno scoperto che i cartografi loro predecessori avevano sbagliato nel tracciare il percorso del Danubio.

Dalle varianti che si trovano nei Manoscritti di Marsigli risulta chiaramente come essi avessero corretto le raffigurazioni tradizionali ed erronee del fiume.

*Carta topografica postale<sup>ii</sup> - orientata alla rovescia.*

Quest'anno ho trovato a Vienna una carta topografica disegnata da Müller allegata ad una lettera di Marsigli datata 8 maggio 1700. Qui il fiume è già rappresentato esattamente. A quanto ne sappiamo questa è *la prima raffigurazione del Danubio* di Marsigli e di Müller *con data precisa.*

In questo documento il Marsigli, su richiesta dell'Imperatore, proponeva il progetto di un collegamento e tra i luoghi centrali dell'Impero - Vienna e Buda - ed i territori liberati da poco dall'invasione turca.

*Sezione XIV - Basso-Danubio*

Del resto nel 1692 *Guglielmini*, su richiesta, aveva inviato a Marsigli una copia del suo libro intitolato Sopra la natura dei fiumi. Dalla lettera di *Guglielmini* risulta che Marsigli stesse già lavorando sistematicamente sul Danubius: *»Vedrò con somma satisfactione li Profili del Danubio e dei fiumi influenti facti da Vestre Illustrissimo colla variazioni delli correnti superiori et inferiori«.*

Si tratta di una delle carte topografiche più ricche di dettagli di una sezione del Danubio. Marsigli era rimasto molto impressionato dalla vista dell'enorme fiume che si faceva strada fra gli scogli - cito Marsigli che afferma: *»Mentre mi ero soffermato per ammirare le gole del Danubio valutate a 30 - 40 cataste e osservavo la ripidezza e la durezza delle rocce su ambedue le rive, spesso ero*

*rimasto stupito da come riescono le rocce costringere l'enorme massa del fiume a scorrere attraverso le gole strette...»* Anche altrove nel testo troviamo simili informazioni di tono personale che costituiscono un diversivo nell'insieme delle spiegazioni scientifiche svolte a momenti applicando il metodo della logica scolastica.

Con l'amico paterno Cassini svolgeva una fitta corrispondenza riguardo i metodi della definizione di luoghi geografici<sup>iii</sup>.

A quell'epoca si pensava che l'osservazione delle fasi lunari potesse essere di aiuto all'orientamento terrestre. È proprio per questo che Marsigli nel capitolo II del tomo I del suo libro si occupa parecchio delle osservazioni riguardanti la Luna.

#### *Strumento che indica la profondità dell'acqua*

Le osservazioni idrografiche di Marsigli hanno un grande valore. Egli aveva perfino misurato la velocità di alcuni fiumi ungheresi. Fra i manoscritti si trovano due lettere scritte da Domenico Guglielmini in cui descrive e illustra il quadrante da utilizzare per queste misurazioni<sup>iv</sup>.

### **Tomo II: Antichità romane**

*Le immagini raffigurano monumenti romani (castrum e l'acquaedotto romano).*

Marsigli aveva indicato su topografie il luogo di ritrovamento dei monumenti d'epoca romana. Molte raffigurazioni dei monumenti furono l'opera del Müller. Anzi egli aiutò l'autore perfino a raccogliere il materiale. Fra i manoscritti custoditi nella Biblioteca Universitaria di Bologna su numerosi fogli si trovano disegni di pietre, iscrizioni o statue romane il cui testo latino o anche tedesco è stato vergato da Müller di suo pugno.

Marsigli aveva fatto controllare perfino il volume delle Antichità, da un certo Schoeder, di Norimberga, ovvero dal signor Schoder che aveva riordinato le illustrazioni e vi aveva allegato le sue annotazioni<sup>v</sup>.

### **Tomo III: Minerali**

Il Tomo III presenta i minerali ritrovabili nel Danubio e lungo i fiumi secondari.

Nelle loro lettere sia Eimmart che Müller menzionano il fatto che le incisioni del volume dei "Minerali" vennero fatte in Italia. Però non svelano il nome del maestro. Abbiamo saputo in seguito da Lelio Trionfetti che l'autore delle incisioni era stato il famoso Francia di Bologna<sup>vi</sup> Abbiamo dati anche riguardo le 100 lire che Marsigli aveva pagato a Francia<sup>vii</sup>

Nella Biblioteca Universitaria di Bologna viene custodita una raccolta di acqueforti in tre volumi che lo stesso Francia aveva scelto fra le sue opere<sup>viii</sup>. In questi volumi Francia aveva applicato anche l'illustrazione proveniente dal Danubius.

Pare che il Trionfetti fosse una specie di anello di collegamento fra Marsigli e Francia e dalla sua lettera datata al 19 aprile del 1703 sappiamo che Marsigli era molto soddisfatto delle stampe che aveva ricevuto<sup>ix</sup>.

#### **Tomo IV: Pesci**

L'artista dei disegni era probabilmente Raimondo Manzini di Bologna.

Riguardo il tema dei pesci Marsigli si era consultato con Marcello Malpighi che in una lettera loda le raffigurazioni dei pesci - cito: "*fatte con grandissima diligenza et arte*"<sup>x</sup> Le *acqueforti* sono opera di G.C. Eimmart, eseguite a Norimberga attorno al 1701 - il fatto ci è rivelato da una nota delle spese<sup>xi</sup>.

#### **Tomo V: Uccelli**

*I disegni* degli uccelli sono anche opera di Raimondo Manzini - cito dal Volume 20 del Mss di Marsigli: "*Tomum avium Raymundus Manzini Bononiensis Pictor pinxit*"<sup>xii</sup>.

*Le acqueforti* sono opera di Eimmart. Ce lo fa supporre la lettera indirizzata a Marsigli in cui tratta l'onorario - cito: "... *l'incisione dei 71 fogli rappresentanti gli uccelli... e un lavoro molto più impegnativo che non lo fosse l'incisione eseguita su 41 lastre di rame dei pesci*"<sup>xiii</sup> .

Questa citazione ci spiega il contratto in base al quale Eimmart doveva ricevere sia a titolo di onorario sia per acquisto delle lastre di rame, la somma di 826 fiorini.

Il contratto è datato 21 luglio 1702<sup>xiv</sup>.

#### **Tomo VI: Varie osservazioni**

Si può forse affermare che l'ultimo tomo sia il più caratteristico per quel che riguarda l'intelletto del Marsigli. Contiene le sue osservazioni eseguite sulla terra ferma, sulle acque e nell'aria, riguardanti cose vive e inerti.

Le incisioni di questo volume provengono in gran parte da Norimberga. Una parte dei disegni è opera di Müller. Però anche in questo campo restano ancora molte incognite.

## II

### Le officiose di Norimberga

Qualche anno fa sono giunto a Bologna con l'intenzione di svelare i segreti che circondano la nascita dell'opera Danubius Pannonico-Mysicus. Finora però non sono riuscito a terminare questo lavoro...

Nel 1697 Marsigli era giunto al punto di potersi occupare dei preparativi per stampare l'opera. Una lettera di Eimmart ci informa che egli *voleva chiamare a Vienna i maestri da Norimberga* affinché preparassero i disegni e le incisioni<sup>xv</sup>. Quegli artigiani però non erano disposti a trasferirsi e così Marsigli si era rassegnato al fatto che la sua opera fosse portata a termine nella lontana Norimberga.

*Il collaboratore principale era Eimmart* che già nell'agosto del 1701 aveva annunciato l'incisione di numerosi insetti e reperti d'epoca romana.<sup>xvi</sup>.

Nel 1702 - come ne abbiamo già fatto menzione - Marsigli e Eimmart stipularono un *contratto* ai sensi di cui Eimmart avrebbe preparato le incisioni dei volumi Antiquitatum Opus e Geographicum e le figure del volume sugli uccelli - senza eseguirne però le iscrizioni<sup>xvii</sup>.

Un altro contratto rivela che anche H.D. *Schoder* - che nelle sue lettere scritte a Marsigli *intrigava* sempre contro Eimmart - aveva lavorato per Marsigli. Anche Heinrich Müller, fratello minore di J.C. Müller, aveva contribuito alla realizzazione di quest'opera.

Un altro membro importante di questo gruppo era quell'Heinrich Fleischmann che incise le iscrizioni..

Abbiamo trovato una lettera di Heinrich Müller da cui si viene a sapere che una parte delle figure del *Danubius* nel 1705 erano ancora sempre a Norimberga perché il Fleischmann ci stava ancora lavorando sopra. Infatti

Fleischmann non voleva dare le lastre finché non avesse ricevuto la ricompensa spettante per il lavoro eseguito al posto anche di Eimmart. Alla fine Heinrich Müller lo pagò di tasca propria e così, dopo molti indugi, fu in grado di adempiere le richieste di Marsigli ed inviargli le immagini e le incisioni già pronte. *"Abbiamo tardato un po' per la causa seguente: mancava ancora la I incisione su lastre di qualche testo e qualche lettera che erano lavori consegnati da Eimmart a Fleischmann, giacché il primo sentiva che le forze stavano per mancargli e che stava per morire..."<sup>xviii</sup>.*

### III

#### **Le sorti ulteriori della monografia sul Danubius**

Marsigli, dopo essere caduto in disgrazia a Vienna, aveva trafugato la sua opera a Bologna.

Il progetto originario di pubblicarla a spese dell'Imperatore era andato in fumo.

Ben sappiamo che *il 16 marzo 1723 Marsigli stipulò con i librai di Amsterdam e dell'Aia il contratto in cui essi s'incaricavano di pubblicare l'opera.*

E così ebbe inizio *un'altra grande avventura del Danubius.*

Naturalmente anche in questo caso dobbiamo accontentarci di alcuni cenni ed alcune informazioni.

Quando finalmente l'opera stava per varcare la soglia della tipografia risultò che *non era ancora completamente pronta per essere stampata.*

Citiamo un resoconto di spese compilate dopo il 1726:

*"Per cinque frontispizi disegnati con figure istoriate che non erano nell'Opera del Danubio, e che si sono desiderati dalla compagnia de Stampatori e fregiati sei con sei lettere iniziali per il primo foglio d'ogni Tomo e detti costarono-----*

*-160.- fl.*

*Per la spesa del Frontespizio delle  
Antichità disegnato in Roma dal  
Signore Ghizzi che non volle denaro,  
ma una cassetta di Mortadella,  
spedita a costa-----* ---34 fl..

*Per la compra di schizzi di storioni a  
Loreo andando a Padoa per  
incontrare col Sig. Dottor Margagni  
lo figure anatomiche di detti Pesci  
per l'Opera del Danubio e mercede  
ad un Littore, che disegnò due  
Tavole anatomiche di questi  
Pesci-----* ---35.- fl.

*Pagati alli Copisti che hanno lavorato  
attorno alli detti sei Tomi per il corso  
di sette mesi continui in  
Bologna-----* -122.- fl. etc<sup>xix</sup>

Il testo del libro e le lastre di rame furono imballate e *trasportate in Olanda*.

Prima però, del 13 luglio 1724, fu compilato un elenco<sup>xx</sup> in cui fu annotato perfino il peso delle lastre.

Il 20 luglio 1730, data in cui tutto il materiale tornò dall'Olanda, Gabriello Manfredi, segretario dell'Assunteria dell'Istituto, preparò un elenco delle lastre ritornate. In questo annotò che ne mancavano 91. *L'elenco dettagliato ci rivela precisamente quali erano i disegni che non erano stati incisi su lastra entro quella data*. Il fatto che nel 1741 all'Aia venisse pubblicato un bel volume intitolato *La Hongie et le Danube* ci fa presumere che gli olandesi nel imballare le lastre avevano dato prova di una certa "precauzione". Non è d'altronde escluso che il Marsigli fosse informato di questo progetto<sup>xxi</sup>.

Le lastre raffiguranti gli uccelli ed i pesci avevano ispirato un'impresa simile. Fu pubblicato a Bologna, senza indicazione dell'anno il volume seguente: L.F. Marsigli: Pesci che nascono nel Danubio e Volatili che vivono lungo d'esso. In questo volume ci sono solo figure.

La nostra storia però non termina a questo punto!

Nel 1744 il *Danubius* fu pubblicato, pure *all'Aia in lingua francese*. Questo fatto rivela che le lastre prese in consegna ed elencate da Gabriello Manfredi il 20 luglio 1730 rifecero la strada verso l'Olanda.

Anzi, con la *data imprecisa del 1746 o 1747* abbiamo trovato il seguente

documento: *"Esito dei rami dell'Opera Danubiale del fu Generale Marsigli."* Poi si legge: *"Una persona desidera sapere se l'Ill.ma ed Exxlsa Assonteria dell'Istituto delle Scienze fosse in dispositione di vendere i Rami che servirono all'Opera Danubiale ..."*<sup>xxii</sup>. Questa persona, che rimane sconosciuta, avrebbe voluto ristampare l'opera. L'intenzione della ristampa doveva essere una cosa seria perché nel luglio 1748 fu fatto un elenco nuovo<sup>xxiii</sup> Questo non è identico a quello compilato nel 1730 il che fa pure supporre che il numero delle lastre nel corso della ripetuta avventura olandese fosse diminuito.

Il libro, tesoro di immenso valore di alcune biblioteche è rimasto inaccessibile al gran pubblico come lo fu per 22 anni prima che venisse stampato.

Io ho tradotto con grande entusiasmo il primo Tomo del opera in lingua ungherese. Vorrei continuare questo lavoro. Forse riuscirò a portare il Danubius ad una nuova avventura. Il successo dipende, come l'abbiamo visto, non dal valore scientifico ed artistico dell'opera, ma da fattori politici ed economici.

Poi queste conoscenze ci autorizzano a formulare la direzione futura delle ricerche su Marsigli. Nella personalità di Marsigli germogliavano dello stesso ceppo il militare e lo scienziato. Nella prefazione del Prodromo si caratterizza: "Miles sum".

Egli aveva assunto in servizio con grande lungimiranza scienziati, artisti e artigiani come suoi collaboratori ufficiali dimostrando di possedere una notevole capacità organizzativa di ispirazione militare che possiamo riscontrare anche nella stesura dell'opera stessa.

Così è nato il Danubius.

Nel secoli passati gli storici erano portati a semplificare le ricerche sull'operosità di Marsigli trascurando spesso i suoi collaboratori italiani, tedeschi, austriaci, ungheresi, croati, inglesi, olandesi.

Spero che in futuro possiamo formulare un quadro più reale di Marsigli che mostra chiaramente che esiste non solo l'Europa di Marsigli ma anche il Marsigli dell'Europa.

Così anche il suo capolavoro, il Danubius Pannonico-Mysicus potrebbe considerarsi come il simbolo dell'Europa unita.



Antal András Deák

- i Bologna, Archivio di Stato, Assunteria di Istituto - Diversorum, B.n.7. fasc.5.
- ii Vienna, Staatsarchiv, senza segnalazione.
- iii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79. pp. 46-47. Guglielmini, Bologna. giugno 30 1692.
- iv Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79. pp. 46-47; 48-49. Domenico Guglielmini; Bologna, 1696.
- v Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82. II. 67. pp. 174-177. Müller; Nürnberg, 17 aprile 1703.
- vi Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82. p. 51. Lelio Trionfetti; Bologna, 23 gennaio 1703.
- vii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82. p.51. „Contos Netto Della distribuzione delle due milla lire ultimamente spedite per cambio da S. Eccellenza”.
- viii Francia Intaglj. Tom. I-III. Bologna Bibl. Univ. A.v.tab. III E I 2.
- ix Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Tom. 82, p. 129, Lelio Trionfetti; Bologna, 19 aprile 1703.
- x Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79, p.3. Marcello Malpighi; Roma, 4 aprile 1693.
- xi Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82. L. F. Marsigli; Miscellanea, Vol. II. pp. 118-120, Nürnberg, 2 febbraio 1703.
- xii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 20, „Avium Danubialium Collectio nova - Raymundus Manzini Bon.(oniensis) Pictor pinxit. ibidem: „videatur Willughbei ornitholog. lib. III. Sect. III. Mevil. III. Tit. 1. Cap. 1. §. II.
- xiii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79, I. G.C. Eimmart, Norimberga, 2 febbraio 1703.
- xiv Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82, II. p. 119. Copia Contractus. 21 luglio 1702
- xv Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79, pp. 89-90, G. C. Eimmart; Norimberga, 10 maggio 1697.
- xvi Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 79. p. 207, G. C. Eimmart, Norimberga; 27 agosto 1701, et ibidem p. 209. 10 settembre 1701.
- xvii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 82, pp. 52-53, J. C. Müller; Norimberga, 6 gennaio 1702.
- xviii Bologna, Biblioteca Universitaria, Mss di Marsigli; Vol. 80, C pp. 33-34, J. H. Müller, Norimberga, 19 marzo 1705.
- xix Bologna, Archivio di Stato, Assunteria di Istituto - Diversorum; B.n.7. fasc. 5.
- xx Bologna, Archivio di Stato, Assunteria di Istituto - Diversorum; B.n.7. fasc. 5.
- xxi Bologna, Archivio di Stato, Assunteria di Istituto - Diversorum , B. 20. n.7.
- xxii Bologna, Archivio di Stato, Assunteria di Istituto - Diversorum, B. 20.n.7.
- xxiii Bologna, Archivio di Stato; Assunteria di Istituto - Diversorum, Fondazione e Carte Marsili. B.n.7.fasc.7.

## Illustrazioni:

1. Frontespizio
2. Mappa generalis
3. Carta topografica postale
4. XIV Sezione: Basso-Danubio
5. Le vestigia dell'acquedotto et castrum romano intorno
6. Miniera di Selmec
7. Una delle 33 tavole dei pesci
8. Una delle 74 tavole degli uccelli
9. Una pagina del tomo Miscellaneae
10. Nel luglio 1748 fu fatto un elenco nuovo...

